



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. n.112

Napoli, 13 luglio 2018

All'Ufficio legislativo del  
Presidente  
[ufficio.legislativo@pec.regione.campania.it](mailto:ufficio.legislativo@pec.regione.campania.it)

Alla Direzione Generale per  
l'Ambiente e l'Ecosistema  
[dg.500600@pec.regione.campania.it](mailto:dg.500600@pec.regione.campania.it)

Al Commissario  
Straordinario dell'ARPAC  
[direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it](mailto:direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it)

**Trasmissione a mezzo pec**

**Oggetto: controdeduzioni alla nota di riscontro (prot. 13770 del 2018)  
all' interrogazione consiliare reg. gen. 1033.**

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, in relazione alla nota di cui all'oggetto, intende evidenziare l'assoluta inadeguatezza della risposta pervenuta rispetto ai quesiti posti nell'interrogazione consiliare reg. gen. 1033, volta a evidenziare una serie di anomalie e criticità riscontrate in relazione al Piano delle Performance di Arpac e ad alcune violazioni legislative dell'Agenzia.

In primis suscita qualche perplessità l'affermazione di aver provveduto, per l'anno 2017, a vigilare sul regolare assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte di Arpac, essendosi concretizzato questo monitoraggio nel riscontrare l'assenza del Comitato regionale di indirizzo, organo collegiale con compiti generali di indirizzo verso il direttore generale e di controllo e verifica dei risultati, cui si è tentato di porre rimedio mediante una conferma del nucleo interno di valutazione dell'Agenzia e nella constatazione di non essere a conoscenza degli esiti pervenuti dall'OIV regionale.

Al riguardo, non può non evidenziarsi che l'istituzione del Comitato regionale di indirizzo costituisce adempimento che l'articolo 8 della legge regionale 29 luglio 1998, n. 10 (istitutiva dell'Arpac) pone in capo al Presidente della Giunta regionale, previa conforme deliberazione della Giunta stessa, sicché la mancata istituzione dell'organo, configurandosi quale inadempimento alla richiamata legge regionale, non può essere considerata quale scusante rispetto alla violazione di un'altra normativa, quale quella relativa alla trasparenza.

Inoltre, non si comprende in che modo l'ammissione di conoscere gli esiti pervenuti dall'OIV regionale possa integrare una effettiva vigilanza sull'ente che,



di fatto, come rilevato nell'atto ispettivo, non ha provveduto a ottemperare alla normativa sulla trasparenza negli anni 2013- 2017.

In ordine, poi, alle criticità rilevate sotto il profilo delle assunzioni di personale, e in particolare al divieto di procedere a nuove assunzioni che l'articolo 5 del decreto legislativo n. 150 del 2009 riconnette alla mancata adozione del Piano delle performance di una amministrazione, la risposta non sembra cogliere nel segno.

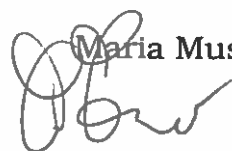
Invero, la nota di riscontro considera le assunzioni quali atti necessari per dare attuazione alla legge regionale 38/16 che, nel disporre la soppressione di Arcadis, prevedeva il trasferimento del relativo personale verso altre amministrazioni. Nondimeno, le deliberazioni dell'Agenzia richiamate nell'interrogazione consiliare quali atti posti in spregio della richiamata normativa si riferiscono alle annualità 2014-2016, ossia a un periodo certamente antecedente rispetto alle deliberazioni di giunta richiamate quali attuative della legge regionale. In altri termini, le delibere in contestazione si riferiscono a un periodo, gli anni 2014-2016, che evidentemente non possono essere attuative di una legge entrata in vigore proprio nel 2016.

Suscita, inoltre, qualche perplessità la richiamata mancata applicabilità ad Arpac delle prescrizioni dettate in termini di limiti assunzionali, atteso che il decreto legge 113/16, peraltro in conformità alla normativa di settore, si riferisce alle amministrazioni pubbliche in genere, non escludendo dal suo ambito applicativo le Agenzie regionali.

Per quanto concerne, poi, la mancata adozione del Piano delle performance 2017, con tutte le criticità a esso connesse, a nulla vale il rilievo di aver adottato il Piano delle performance 2018, trattandosi, con tutta evidenza, di annualità differente.

Inoltre, non si comprende la considerazione per cui l'adozione del Piano delle performance di Arpac sarebbe subordinata all'approvazione di quello della Giunta regionale, trattandosi di ente dotato di autonomia gestionale, amministrativa, contabile e tecnica, in grado di elaborare un proprio sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale e i Piani delle performance.

Alla luce delle considerazioni esposte, si richiedono chiarimenti ulteriori in ordine alle criticità evidenziate.

  
Maria Muscarà